

IL SAN⁺ ANNA



Foglio settimanale della comunità

Rileggiamo lo scritto del card. Ravasi rivolto alla nostra comunità Sulla scia di Anna

card. Gianfranco Ravasi

Desidero affacciarmi anch'io sulle pagine di questa pubblicazione della comunità parrocchiale di S. Anna a Rapallo, con una storia antica che svelerà in pienezza il suo significato solo in finale. Nell'antico santuario di Silo in Terrasanta la folla si sta accalcando per una festa, forse quella ebraica autunnale delle Capanne, la solennità della vendemmia. Il sacerdote-capo, Eli, controlla che tutto si svolga con compostezza. All'improvviso nota una donna che, in disparte, prega muovendo le labbra ma senza emettere voce, come è prescritto per la preghiera pubblica. La sua reazione è dura: egli sospetta che la festa dell'uva abbia avuto

qualche conseguenza e apostrofa la donna con asprezza. Le dice: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Liberati dal vino che hai bevuto!». Ma quella donna, profondamente infelice, gli replica: «No, io sono solo una donna affranta e non ho bevuto vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogandomi davanti al Signore!». Protagonista di questo piccolo dramma, che si svolge nell'XI sec. a.C., è Anna, un nome che in ebraico evoca il «chinarsi amoroso e grazioso» di Dio sulla sua creatura. A prima vista questo nome sembra essere smentito dalla storia di chi lo porta: Anna è la moglie sterile di un uomo delle montagne centrali della

Terrasanta. In Oriente la donna sterile era considerata un ramo secco e inutile ed è per questo che il dolore di Anna è così intenso, anche se suo marito non le fa pesare questa sua situazione. La sua vicenda amara si apre alla luce proprio attraverso quella preghiera incompresa dal sacerdote e registrata nella Bibbia nel capitolo 2 del Primo Libro di Samuele. Sì, perché alla fine Dio «si chinerà» su questa sua fedele e le donerà la grazia di un figlio, compiendo in tal modo il significato del nome «Anna». L'inno di ringraziamento intonato da quella donna può essere letto in quel capitolo, cercandolo in una Bibbia che sarà certamente presente nelle vostre case. In quella preghiera la situazione di Anna è ben rappresentata attraverso il segno del grembo sterile, simile a una tomba, nel quale Dio fa germogliare la vita: «La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita. Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire» (versetti 5-6). Ma c'è di più. Questo cantico è stato definito il Magnificat dell'Antico Testamento non solo per il suo avvio che lo rende simile al ben noto inno di Maria («Il mio cuore esulta nel Signore...»), ma anche perché la madre di Gesù modellerà la sua preghiera di lode proprio su questo canto antico. È, appunto, il Magnificat intonato dalla futura madre di Gesù in visita alla parente Elisabetta, una donna sterile che aveva avuto il dono di un figlio, Giovanni Battista (Luca 1, 45-55). Sulla scia dell'Anna della storia biblica antica, che sarà la madre del profeta Samuele, anche alla mamma di Maria era stato imposto questo nome. È inutile

sfogliare i Vangeli per trovare questa donna che sarà la nonna di Gesù: a dirci il suo nome è, invece, uno dei cosiddetti «Vangeli apocrifi», quello attribuito a Giacomo, una narrazione libera con molti elementi leggendari ma anche con qualche memoria storica autentica. E ad accogliere il neonato Gesù presentato al Tempio di Gerusalemme da Maria e Giuseppe sarà un'altra Anna, una vedova di 84 anni che – secondo il Vangelo di Luca (2,36-38) – «si mise a lodare Dio e a parlare del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme». L'augurio che rivolgo alla comunità parrocchiale di S. Anna è, allora, quello di testimoniare – pur in mezzo alle difficoltà personali, al deserto della storia, alle incertezze della vita familiare e alle paure della società, soprattutto in questo periodo di pandemia – la freschezza della speranza così come è stata offerta da queste diverse Anne e dalla stessa figura di Maria, la madre di Gesù.

La processione e la scia. Riproponiamo in occasione delle feste patronali di sant'Anna, lo scritto che il cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della cultura presso la Santa Sede, ha indirizzato alla nostra comunità. Lo abbiamo pubblicato sull'ultimo numero di "Camminiamo insieme-Nostalgia di volti". Poiché quest'anno non è possibile svolgere la tradizionale processione, leggendo questa riflessione biblica che invita a indirizzare la nostra vita "sulla scia di Anna", è possibile cogliere il significato più autentico di ogni processione religiosa, che è un collocarsi sulla scia di un esempio, è un dichiarare: "io desidero vivere così", sulla scia di Anna nel nostro quartiere, nella nostra vita quotidiana.

Buona festa di sant'Anna a tutta la comunità

APPAIA FINALMENTE ALL'ORIZZONTE QUALCHE SQUARCIO DI AZZURRO

don Aurelio e don Jacopo

Ci sono delle date, delle occasioni che riescono a segnare materialmente la più immateriale e sfuggente delle esperienze: il tempo. Ci riescono tutte le grandi tappe della Salvezza, che viviamo nel cammino dell'anno liturgico: il Natale, la Pasqua, la Pentecoste. Ci riesce il giorno del Signore, che ogni domenica ci offre con l'Eucarestia quel nutrimento spirituale che viene incontro e alimenta in noi la sete di Lui. Ci riesce - in modo particolare per noi di questa comunità - la festa di sant'Anna e siamo certi che questi giorni siano occasione di ricordo, intenso e grato, per tante persone della nostra comunità, del nostro quartiere. Il nuovo complesso parrocchiale indica non solo a chi vive in questa parte della città, ma a tutta la nostra cittadina, che "non di solo pane vive l'uomo" e tutti accoglie offrendo uno spazio di bellezza e di socializzazione sul sagrato. Il cielo azzurro che fa da sfondo all'altare, non è un'ingenua decorazione celestiale, è l'auspicio e la meta di un sogno: *la comunità* - gli uomini e le donne che vivono insieme - che si realizza solo e unicamente se mettiamo in pratica nella nostra vita, le parole del vangelo e della liturgia che qui celebriamo. Si rasserenano gli orizzonti delle nostre esistenze se ci impegniamo a vivere davvero, in prima persona, quella speranza che il vangelo instancabilmente annuncia, nella voce della chiesa. E' questo l'augurio che rivolgiamo all'amatissima comunità di sant'Anna nei suoi giorni di festa: un poco di cielo azzurro, possibilmente permanente e non transitorio. Auguriamo il diradarsi delle nubi e l'apparire di qualche squarcio di luminoso azzurro, non solo sull'orizzonte della propria vita personale, ma di tutti, perché tutti stiamo attraversando da molto tempo un inatteso, raggelante e doloroso cono d'ombra. La nostra vita comunitaria di credenti, diventi per chi ci incontra, segno di quella bellezza e di quella speranza che solo il vangelo è in grado di insegnare. A tutta la comunità: buona festa di sant'Anna.

CAMPI ESTIVI - Le parrocchie di Rapallo - sant'Anna e Santi Gervasio e Protasio - propongono alcuni campi estivi nei mesi di agosto e settembre, a Belpiano e a Cogne. Trovate tutte le info sul sito della parrocchia www.parrocchiadisantanna.it. I catechisti, le catechiste e i sacerdoti sono disponibili per ogni richiesta di chiarimento e altre informazioni.

FESTA PATRONALE - Domenica 25 luglio, la santa Messa delle ore 18.00, sarà presieduta dal nostro vescovo, mons. Giampio Devasini. I canti sono a cura del coro parrocchiale.

FESTA PATRONALE - Lunedì 26 luglio, alle ore 21.00, celebriamo la santa Messa in onore di sant'Anna. Presiede il vescovo ausiliare di Milano, mons. Erminio De Scalzi. Canti a cura del coro interparrocchiale. Alle ore 20.00, sul sagrato, la banda cittadina offre un concerto, insieme alle campane della nostra parrocchia. L'arca di sant'Anna sarà sul piazzale per la preghiera.

FESTA PATRONALE DI SANT'ANNA 2021

*Vivere la fede nella
quotidianità della vita*



VENERDÌ 23 LUGLIO - ORE 18.30

Offerta dei Fiori: i bambini e le bambine offrono un fiore a sant'Anna.

Le famiglie sono invitate a portare un fiore, dopo una breve preghiera ci sarà un momento di fraternità sul piazzale

SABATO 24 LUGLIO - ORE 18.00

S. Messa e celebrazione del sacramento dell'Unzione dei Malati.

Per ricevere il sacramento è necessario iscriversi in sacrestia

DOMENICA 25 LUGLIO - ORE 18.00

Santa Messa solenne presieduta da S.E. mons. Giampio Devasini, vescovo di Chiavari.

Canti a cura del coro parrocchiale di sant'Anna

LUNEDÌ 26 LUGLIO - ORE 21.00

**Santa Messa solenne nel giorno di sant'Anna presieduta da S.E. mons. Erminio De Scalzi,
vescovo ausiliare di Milano.**

Canti a cura del coro interparrocchiale di Rapallo.

In occasione di questa celebrazione serale, che sostituisce la processione, l'arca di sant'Anna sarà esposta sul sagrato parrocchiale. Al termine della S. Messa verrà portata in chiesa per la venerazione e la benedizione.